

ABBONAMENTO

Per tutti i Stati Europei... Per gli Stati dell'Unione postale... Per l'America... Per l'Australia...

IL TRIULI

INSERZIONI

La terza pagina, sotto la firma del gerente... Conto corrente con la Posta.

Cose di casa nostra

Un egregio cittadino esprime i suoi sentimenti nobilissimi di credente e di patriota, nel seguente articolo che ci prega di pubblicare.

A proposito della lettera di S. E. monsignor arcivescovo di Udine, per la fondazione di un nuovo Collegio cattolico, pubblicata nel "Giornale Italiano" di sabato 24 corr. luglio.

La rivista Cadorlo, è accettata, è incominciata la raccolta dei danari; il Collegio cattolico di Cadorlo avrà anche scuole proprie, le spese sarà rilevante, ma ciò poco importa: i denari si troveranno.

A torto però si incomincia a spargere il dissenso negli istituti di studi. E' detto nella lettera di S. E. monsignor arcivescovo di Udine, che i genitori pensano tranquillamente a figli che dovranno un giorno, coprire i diversi uffici, civili, perché molti padri di famiglia si trovano nella dura alternativa, o di mandare i figli a scuola ove ogni principio religioso è escluso, o di doverli mandare lontano, con gravi sacrifici economici.

Indubbiamente S. E. venne male informato. Costato semplicemente i fatti. Abbiamo una linea di Collegio Cattolico, dove l'insegnamento religioso viene costantemente impartito da un sacerdote, ed i ragazzi vengono da esso preparati alla comunione, alla cresima, e compiono i loro doveri religiosi nella Chiesa di S. Nicola.

All'Onorandissimo Rebelli, oltre agli onori civili, si accolgono giovani di famiglia, e si praticano le religioni secondo adempimenti sotto la vigilanza del Direttore, che è un sacerdote.

Il Collegio Nazionale di Cividale, ha il suo Direttore spirituale, che è un prete scelto dal Governo d'accordo colla Curia arcivescovile e da essa benedice.

Un abate benemerito arcivescovile si fosse additato al programma di un Collegio cattolico, avrebbe potuto acquistare, oltre ai prediletti al sacerdozio, anche giovani di buona famiglia, come avveniva al tempo del vescovo Lodi.

Il Municipio ha nelle mani un pingue legato del sr. Francesco di Toppo, col quale deve istituire un Collegio convitto maschile in cui certamente la religione sarà insegnata e praticata: ne danno certezza i sentimenti del paese.

Nelle scuole elementari la dottrina cristiana s'insegna; ed in questi giorni i reverendi parroci vennero invitati ad assistere agli esami di giugno.

Come mai S. E. reverendissimo si le sciolse indurre da false informazioni a lanciare una accusa che — se il rispetto per la sua persona veneranda non tratteneva — potrebbe dirsi calunniosa? Non vede egli le Chiese affollate? Forse che i genitori non fanno battezzare i loro figli?

Chi è che possa dire che nel nostro paese manchi la religione, sia nella scuola, sia nel popolo?

Date queste verità di fatto, non sorge esso legittimo il sospetto che non sia la religione di Cristo quella di cui s'invochi l'insegnamento, ma la religione del potere temporale?

Ed invece, i Circoli parrocchiali hanno per dichiarato scopo di sostituire, agli attuali amministratori dei Comuni, gli affiliati alla setta temporale. Si fondano banche cattoliche, sindacati cattolici anche e cantine cattoliche, fatto per far proceliti al partito che vorrebbe difendere l'Italia per restituire al Papa il suo antico dominio.

Non è dunque la religione di Cristo, la religione del Vangelo, dei Santi Padri, dei coetanei antenati: è la religione che tende al «grab trionfo», cioè a sostituire alla Patria il Vaticano.

Così, mentre da una parte il partito socialista si giova delle disuguaglianze sociali delle miserie stridenti per farci largo la nome di generosi tra i tropici, ideali, e dar l'assalto agli ordinamenti su cui riposa lo Stato italiano, dall'altra il partito temporale, con altri mezzi più pratici ed efficaci, mira a distruggere ciò che fa per noi il soporifero di secoli — vale a dire una patria forte, libera ed una — per appropriarsi un boccone di questa patria.

Che cosa fa di fronte a tutto questo il partito liberale, nell'insieme delle sue varie frange? Che cosa fa costui, questa classe dirigente?

Sublime che abbiamo la consegna di rubare! Non più aspirazioni politiche, non più alcuna sistema di vita pubblica, se si eccettua la settimana che precede le elezioni.

Ognuno dei nostri liberali attende molto individualmente ai propri affari, ai propri sollazzi, ai propri ozii; pochi hanno ancora da dedicare sinceramente al bene pubblico, e se vi è chi si occupa con entusiasmo delle istituzioni patrie e cittadine, è deriso o gratificato d'incampi ad ogni passo.

Infatti, questa generale inerzia della parte liberale, questo lasciar andare l'acqua per la sua china, giova a socialisti e a clericali, i quali hanno conquistato il campo per dimostrarsi agli occhi solleciti del bene del popolo, al quale van ripetendo — e non è tutta bugia — che le leggi nostre sono senza intercordia per i poteri, che i ricchi e i liberali sono sopra ogni e sopra fede, e che si aggrappano che è necessario dare l'ultima spinta alla baracca orlante.

Naturalmente, i socialisti non dicono che non saprebbero che cosa edificare al posto della baracca, e i clericali fanno che la baracca, che essi vorrebbero eccitare, sarebbe incomparabilmente peggiore di quella che vorrebbero demolire, come è dimostrato alla stregua dei fatti consegnati nella storia del principio politico dei Papi.

Ma può accadere che il popolo, angustiato e reso impaziente dai mali dell'oggi, pur di esserne liberato domani, come clericali e socialisti gli promettono, non badi, o per meglio dire non veda, se al di là dell'uscita che gli additano questi due partiti, che se il contrappeso vi sia il precipizio.

Badiamo dunque i signori liberali, che la loro ignoranza, e la loro indifferenza mani la mano può orientare fatalmente alla patria, alla città, a loro stessi individui, che di questa patria, questa città sono parte.

Il mondo è di chi sa, lo comprende: bisogna muoversi, e muoversi per opere di giustizia e di umanità, e di progresso, come si dice con vocabolo moderno per indicare una virtù che forse veniva meglio praticata in antico.

Tornando al Collegio cattolico del quale nella lettera arcivescovile si annunzia ufficialmente la progettata fondazione, direi che non mi ha parso che il nuovo istituto sarà subordinato alle esigenze della scienza e della patria; ne saprà infondere nei giovani il vero sentimento religioso che solleva l'anima a Dio, la fa assurgere alla vera morale predicata da Cristo e la preserva dalle passanze della corruzione. Se si limiterà a quelle pratiche religiose che saranno facilmente continuata per tutta la vita, potrà reggersi e prosperare.

Se invece vi si insegnassero dottrine insidiose per la patria; se si fomenterà il bigottismo e si costringeranno i gio-

vani e pratiche esagerate di religione, che poi vengono abbandonate, creando degli ipocriti o degli atei, come lo prova l'esperienza di secoli, il nuovo Collegio cattolico morrà presto di marasma, come quello che lo ha preceduto; perché nei friulani vi è molto buon senso, e il sentimento di patria è talmente forte e radicato in essi, che non potrà essere tolto di mezzo da nessuna setta, da nessun artificio, da nessuna congiura per quanto abile e bene organizzata.

Un credente in Dio e nella Patria.

A quanto è detto in questo articolo si può aggiungere opportunamente la chiusa di un articolo di Giacomo Raimondi, comparso nel "Corriere della Sera" di ieri, sull'attuale movimento cattolico. «La Chiesa — dice il Raimondi — lungamente usa a cooptare coi Sovrani, ora si volge al popolo; essa cerca, tenta, tutta la via per guadagnarsi l'affetto e la riverenza delle masse. Essa subisce una crisi interna, in senso di riforma, non del dogma, ma della disciplina e della politica. Come già al tempo della Riforma, essa con Paolo IV, con Pio V e con Sisto V, riguardò buona parte del perduto, così essa sembra sperare ora di riguadagnare, non più colla diplomazia e l'ingegno, ma con l'azione democratica e popolare, obesa dispiaga dovunque. Essa sa l'imperio che esercita il mistero dell'essere, del quale essa si è proclamata la sola interprete. Se poi discende dal cielo in terra, e oltre il pane dell'anima, cerca dare ai fedeli anche quello del corpo, non è assurdo il credere, anzi il temere che, accostandosi alquanto alle difficoltà o il mal governo d'Italia, ad essa si possa sorgere qualche pericolo. Ma il temperamento italiano ne assicura in parte: sciolgono il resto il Governo e le classi dirigenti. E l'Italia per questo rispetto non avrà più nulla a temere».

Antonio Giovanni Mundella

Scrivono da Roma, 27 luglio:

«Poco più di due settimane fa, facendo colazione al Reform Club, uno dei più sontuosi fra i sontuosissimi club nei quali si svolge la vita londinese, Sir John Robinson, il vespertino della stampa inglese e direttore del Daily News, organo del partito liberale, mi presentava all'on. Antonio Giovanni Mundella l'apico membro del parlamento britannico, figlio di un italiano, il quale sedeva al tavolo prossimo al nostro.

Oggi mi giunge l'annuncio della morte del Mundella, che tanto onore aveva fatto e faceva al nome italiano, dando prova delle migliori qualità come uomo, come cittadino, come statista.

Per questo credo che la stampa del nostro paese non dovrebbe rimanere indifferente alla scomparsa di una tale figura, degna di essere additata all'ammirazione ed all'esempio di coloro che possono desiderarlo come compatriota, sebbene avesse avuto i natali del bel mezzo della bionda Albione.

Suo padre, Antonio Mundella, apparteneva ad una delle più distinte famiglie di Como, ma, obbligato ad emigrare, si rifugiò nella libera ed ospitale Inghilterra, dove, ai dolori dell'esilio, si aggiunsero le sofferenze della più squallida povertà. Tuttavia a Leicester, dove si era stabilito e dove campava alla meglio col ricavo di un meschino impiego presso l'amministrazione di un giornale, sposò una inglese, la quale in seguito contribuì principalmente al mantenimento della famiglia col ricavo dei suoi lavori in marletto. Il maggiore dei loro figli, nato nel 1825, fu appunto quello di cui ora si compunge la morte.

Fin da fanciullo fu intelligentissimo e mostrò di avere risunti in sé la vivacità e la prontezza degli Italiani della perseveranza e lo spirito intraprendente degli Inglesi. Non fece che le scuole elementari, poi continuò a studiare per conto proprio, quando e come poté, poiché a dieci anni dovette cominciare a darsi al lavoro, venendo, innanzi tutto, accettato, come soprannome presso una casa editrice. Due anni dopo lavorava presso una manifattura di calze, ove rimase fino ai 18 anni. In questo frattempo era diventato un caldo discepolo ed ammiratore di Tomaso Cooper, che nella propria autobiografia parla con elogio del giovane Mundella ed esprime il dispiacere che provò, quando questi dovette lasciare Leicester per Nottingham, dove aveva ottenuto un più vantaggioso impiego nella grande manifattura di calze del signor Hine. Lo zelo, l'intelligenza e la capacità di cui dette prova, lo fecero ben presto distinguere e gli procurarono in breve tempo il posto di ispettore dell'importante stabilimento. Si sposò nel 1844, e nel 1845, a soli 23 anni di età, fu ammesso come socio della ditta che aveva fino allora servito, la quale, da quel momento, si è chiamata Casa Hine e Mundella, divenendo una delle più accie e stimite in Inghilterra. Gli affari procedettero così bene da permettergli di stabilire una «filiale» a Colonia in Germania.

La causa del risorgimento e dell'indipendenza italiana ha avuto in lui uno dei più ferventi apostoli e gli esultanti politici italiani gli debbono eterna gratitudine per i soccorsi di ogni genere da lui avuti. Mundella divenne specialmente noto per gli sforzi fatti onde appianare le divergenze fra capitale e lavoro e per la rinuncia da lui fatta, allo scopo di procurare un cambiamento radicale nel sistema educativo inglese. Nella prima questione fu lui che stabilì nel 1850 la «Dumers Arbitral», dove si tennero presso un poco ai nostri «Collegi del proibire» di recente data, e quella seconda provocò una salutare rivoluzione, esponendo i concetti, i metodi ed i risultati educativi della Germania, da lui studiati durante il suo soggiorno in Sassonia per l'impianto e l'avviamento della succursale alla propria ditta.

Fu per la prima volta eletto deputato nel 1868 quale candidato radicale degli operai contro il conservatore Roseback, che nella questione della guerra di secessione degli Stati Uniti, la quale assorbita allora immensamente l'attenzione del pubblico inglese, si era dichiarato per gli Stati del sud, cioè per i partigiani della schiavitù nella speranza che, trionfando questi, l'Unione Americana fosse per sempre spezzata. In parlamento, Mundella si occupò quasi esclusivamente di questioni relative all'industria ed all'educazione pubblica, dando prova di una eccezionale competenza. Nel 1876 fu uno dei più strenui paladini dell'indipendenza bulgara e a stigmatizzare severamente le atrocità turche, si levò spesso in Parlamento la sua potente voce insieme a quella del venerando Gladstone del cui ultimo gabinetto egli fu uno dei membri più attivi.

Sebbene l'on. Mundella avesse oltre 73 anni, pure la sua alta figura, i gesti animati, la voce sonora, la vitalità che sembrava emanare da tutta la sua persona, lo facevano apparire di molto più giovane. Aveva tutte le apparenze dell'uomo robustissimo, sebbene circa venti anni fa fosse stato, per due anni, tra la vita e la morte a causa di esaurimento nervoso e mentale dovuto ad eccessivo lavoro. Tuttavia non solo guardò perfettamente, ma il suo organismo sembrò essere sempre avvantaggiato, uscendone più forte di prima.

In tutta la sua vita politica non aveva cambiato di una linea, essendo sempre rimasto radicale e fedele al partito liberale, il che, egli stesso mi faceva osservare, perché notasse la differenza fra le abitudini politiche nostre e quelle inglesi, non aveva impedito che proprio lui, nell'ultimo pranzo annuale della Camera di commercio di Londra, fosse scelto per brindare a lord Salisbury, presidente dell'attuale Ministero conservatore, ferocemente avversato dai radicali. «Questo non sarebbe possibile in Italia!» concludeva sorridendo.

All'ultima seduta della Camera, cui intervenne, Mundella dichiarava, che non si era mai sentito così bene in tutta la sua vita e quella notte stessa fu colto dalla paralisi che, dopo averlo tenuto una settimana privo di conoscenza e di parola, lo ha ucciso, senza nemmeno permettergli il conforto di constatare quale grande dolore produsse la sua dipartita. La regina Vittoria ha infatti mandato spesso volte a chiedere notizie dell'infermo, alla cui casa si sono periodicamente recati il principe e la principessa di Galles, il duca e la duchessa di York, insieme alle più eminenti personalità di tutti i partiti e di tutte le classi del mondo inglese.

A tanto compianto non può rimanere estranea l'Italia, che ancora li annoverava fra i suoi figli.

AFRICA

LE ASPIRAZIONI DI MENELIK

Una sconfitta degli abissini?

Il corrispondente dello Standard, da Vienna, informa il suo giornale che il conte, Riccardo Wickenburg, che ha partecipato ad una spedizione di caccia nell'Harrar, ha scritto ad un amico che Menelik, stupefatto dalla frequenza delle missioni europee, tentate ora nel volere che non possano procedere senza il suo permesso. Il Wickenburg scrive privatamente che le truppe di Menelik furono recentemente battute dalle tribù somali, in una battaglia in cui gli abissini perdettero da due a cinque mila uomini. Gli abissini rifiutano di lasciare il luogo ove subirono tale sconfitta; e forse tentano di far scendere Menelik in persona per vendicare gli europei. Secondo altre informazioni raccolte da Wickenburg, le truppe del re assai sarebbero già spinte sino al Nilo bianco, perché Menelik intenderebbe di assicurare i mandati senza aspettare, che lo facciano gli inglesi, sperando di impadronirsi di Kartum.

Giudizi tedeschi sulla politica coloniale italiana.

La Wossische Zeitung di Berlino parla della concessione delle strade ferrate di Etiopia a lig. Dice essere evidente che dietro a questi si trovano dei capitalisti francesi, come dall'insuccesso della missione di Nerazzini si può giudicare che l'influenza francese aumenta in Abissinia di tanto quanto decade la italiana.

Il corrispondente romano dello stesso giornale dice che l'arroganza di Menelik cresce, naturalmente, in seguito al contegno amilo e scoraggiato dell'on. Rudini.

AGITAZIONI OPERAIE

Ancora scioperi.

Modena 27 — Avendo il Consorzio idraulico trattato, agli operai che lavoravano all'arginatura del fiume Spicchia in Comune di Sassuolo, un terzo di mercede, perché si fa costretti a sospendere i detti lavori, causa le esercitazioni di tiro, tutti gli operai dichiararono di scioperare e nessuno stamane si presentò al lavoro.

Modena 28 — Gli scioperi si estendono. Nel Comune di Sant'Agata quattro mila braccianti scioperarono presentando una eguale mercede del compagno di Crevalcore. Si recò sopralluogo l'Agente Domattina e indetta una riunione. Gli operai dell'officina meccanica Emilia si sono messi pure essi a scioperare. Il loro contegno è corretto.

Si teme un'agitazione anche a Solara.

Bologna 28 — Nei villaggi suburbani di Beverara, Corticella e Bertalia si sono estesi gli scioperi nelle fornaci. Si sono operati 19 arresti, fra cui quello di un maestro elementare. Molta truppa è sopralluogo.

Ferrara 28 — A Francoforte perdura il dissidio fra gli operai ed il possidente Carlo Nagliati, non volendo egli concedere un aumento sulla mercede per il taglio e la lavorazione della canapa. Alcune squadre di operai del Veneto sospesero la loro venuta nella zona di rappresaglia. La truppa è sempre sul posto per impedire gli ordigni.

Anche a Quaratesa regna una viva eccitazione perché alcuni possidenti invece di servirsi degli operai del paese per la lavorazione della canapa reclutano alcune squadre di operai romagnoli.

Esperimento di mobilitazione marittima

L'Esercito conferma che nella prima settimana d'ottobre si farà un grande esperimento di mobilitazione marittima col richiamo delle classi che si trovano in congedo e il concorso dell'esercito. Durante l'esperimento un capo di stato maggiore dell'esercito si imbarcherà sopra una nave della squadra. L'esperimento ha lo scopo di conseguire un affiatamento fra l'esercito e la marina.

Il ministro Giustino Bachio

Napoli 28 — Procedendosi ieri all'Università agli esami di laurea, il ministro Giustino si recò ad assistere ad alcuni degli esami nelle varie aule, accolto da applausi. Però nell'aula ove si

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Personale giudiziario. Batiacqua, Falaschini e Salvadori, i due primi cancellieri rispettivamente di Gemona e Moggio, e il secondo vicecancelliere di Portonovo, hanno l'aumento del decimo dello stipendio.

Curatore di fallimento. A curatore delegato del fallimento di Traminotti Guglielmo di Morano venne riconfermato il provvisorio, avv. Vittorio Marini.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria per il giorno di lunedì 9 agosto p. v. alle ore 11 ant.

Società operaia generale. I soci sono invitati all'assemblea generale di prima convocazione domenicò 1 agosto p. v. alle ore 11 ant. nei locali della Società, per trattare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Resoconto sociale del secondo trimestre; 2. Comunicazioni della Direzione.

Sotto-Comitato Croce Rossa. Udine. Il Consiglio sociale è convocato in seduta per sabato 31 corrente alle ore 10 ant. presso la sede in via della Posta n. 38, per trattare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Consulato e resoconto morale 1896; 2. Convocazione dell'assemblea.

Legato Prato. A tutto il 15 settembre p. v. è aperto il concorso ad un assistente di circa lire 400 a favore di uno studente della Università di Padova appartenente alla nostra Provincia.

Esami di magistrato. Nei giorni 10, 11, 12 e 13 novembre p. v. avranno luogo gli esami scritti per concorso ai posti di giudice e di sostituto Procuratore del Re, conferibili per merito distinto.

Le domande di ammissione, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate entro il mese di luglio nei cancelli che appartengono al Foro, e non più tardi del 15 settembre per i concorrenti che già appartengono alla magistratura.

Ingegneri navali. L'esame di concorso per alcuni posti di ingegnere nel Genio navale, di cui la commissione 21 giugno p. p. è prorogata al 4 novembre 1897.

La sentenza nel processo contro Podrecca ed altri socialisti. È stato ieri a Roma il processo contro Podrecca e gli altri socialisti imputati dei fatti disordinati a Montecitorio.

Il deputato Vienna, a nome della difesa, dichiarò che questa rinunciava alla parola, essendo risultato che il processo era una creazione della polizia, i cui procedimenti furono illegali e arbitrari e le imputazioni conseguenza di rancori e di rappresaglie elettorali.

Al Tribunale condanna il Podrecca a 5 mesi di reclusione, quattro altri imputati a 10 mesi ciascuno, cinque imputati a pena inferiori. Ne sciolse quattro.

Per chi viaggia. Togliamo dal Sole:

« Noi crediamo che alla maggioranza del pubblico sia sfuggito il voto rassegnato della Camera del Senato, approvante la legge con la quale, provvedendosi provvisoriamente al riordinamento delle gascie-pensionati di sottoscuola ferroviaria, provvisoriamente viene imposto:

a) una ulteriore sovratassa sulle tariffe viaggiatori dei treni diretti, del 5 per cento per le percorrenze superiori a chilometri venti e del 10 per cento per le percorrenze di chilometri trenta e più;

b) una sovratassa del 1 per cento sulle tariffe viaggiatori dei treni omnibus e metri per le percorrenze superiori ai chilometri venti.

Si parla per ora di provvisoriabilità di questa; questa dovrebbe sparire quando al Parlamento saranno presentati gli ulteriori provvedimenti promessi dal Governo per il dato riordinamento delle Gascie ferroviarie. Ma noi presumiamo che la tassa sarà mantenuta e il nuovo onere sarà ribadito.

Crediamo davvero che siano pochi coloro che conoscano la nuova gravosa regalata ai viaggiatori. Non si tratta di poca cosa: per dare un esempio, da Milano a Roma si pa-

essero trasportati verso le Isole e perigliose regioni del nord. Al pallone fu dato il nome di Oernon, che significa aquila, perché, come il re dei volanti, doveva affrontare e dominare le alte regioni dell'atmosfera.

Il vento non spirava proprio, con indescrivibile ansia di André e dei suoi compagni, che, sovra ogni altra cosa, temevano di dover per la seconda volta tornare in Europa senza aver intrapreso il viaggio aereo.

I venti continuarono ad essere sfavorevoli fino al 10 luglio, ma il giorno successivo la corrente desiderata, e tanto impazientemente attesa, cominciò a spirare verso il nord. Un telegramma poco dopo annunciava al mondo, ansioso e stupefatto, che l'Aquila aveva spiegato il volo verso le misteriose regioni del polo artico.

Momento meraviglioso e solenne quello in cui André ed i suoi due arditi compagni, tagliando da loro stessi le funi del pallone, si lanciarono nelle regioni dell'ignoto; momento meraviglioso e solenne che comparò certo e con l'aura quell'ignoto giornalista, che varie migliaia di chilometri (veniva dal sud d'Europa) aveva percorso per raggiungere la gelida e deserta isoletta di Danskøen, sino ad essere presente alla emozionante partenza di André e dei suoi compagni.

Ora due domande vengono quasi spontaneamente alle labbra.

André ha molta probabilità di raggiungere il polo? E, dato che il polo venga raggiunto, in qualche probabilità di ritorno?

L'Aquila, che porta la spedizione polare, ha pochissima probabilità di passare sul polo, perché, se anche il vento era favorevole al momento della partenza, nulla di più probabile che la direzione della corrente atmosferica muti, nelle cinquanta o sessanta ore, che André giunse a osannare per giungere al polo. Ora, finché non si conoscerà sul serio il modo di dirigere gli aereostati, non si potrà mai sapere il punto d'arrivo, specialmente quando questo è lontano parecchie centinaia di miglia.

Quello che tutti si potranno fare gli arditi esploratori, dato il caso che l'Aquila passi a pochi gradi dal polo, è di prendere terra (o ghiaccio), di fermare il pallone e quindi, imitando l'esempio di Naansen, tentare di raggiungere il polo per terra, o sul ghiaccio, o finalmente per mare, servendosi del piccolo scacotto che hanno portato con loro.

Quanto al ritorno, essi hanno molte maggiori probabilità di riuscita. Se l'Aquila ha la fortuna di raggiungere, in buone condizioni, il polo o le sue vicinanze, qualunque vento ne favorirà il ritorno. Ed è facile comprenderlo.

Nell'andata, la spedizione deve raggiungere un punto determinato, il polo, ed un solo vento, quello da sud e nord, lo può spingere nella direzione voluta. Nel ritorno qualunque vento lo spingerà verso una delle estensissime terre abitate; che circondano la regione polare, poco importando ad André ed ai suoi compagni di scendere su terre europee, o asiatiche, o americane.

Vi è un caso non improbabile. Qualora l'Aquila, per eventuali perdite di gas, venisse a cadere in qualche terra polare abitata, potrebbe darsi benissimo che gli Esquimesi la prendessero per un mostro e la facessero a pezzi. C'è avvenuto un secolo fa in Francia, perché non potrebbe venire oggi in Esquimesia?

Il primo pallone ad idrogeno, costruito dal fisico Charles, fu lanciato a Parigi il 27 agosto 1783 e si innalzò rapidamente fin quasi a mille metri, poi cominciò a scendere verso Gonesse. La sua caduta gettò lo spavento tra i buoni villaggi di Gonesse, i quali si avvicinarono allo strano mostro soltanto dopo le scoriezzazioni del loro curato. Una guardia campestre, più coraggiosa dei suoi paesani, si avvicinò al globo, che quasi sgonfiato giaceva a terra, e gli sparò contro il suo fucile. La perdita del gas, causata da due fori fatti dal proiettile, ridussero in breve le proporzioni del pallone in mezzo alle grida d'entusiasmo dei villaggi, i quali, facendosi coraggio l'un l'altro, gli si avvicinarono con forche, con vanghe e con picconi e lo ridussero in brani, che finirono nell'attaccare alla coda di un cavallo, perché lo trasportassero attraverso i campi.

Quando a Parigi s'ebbe notizia dell'avvenuto e si fece ricerca del pallone, che era costato tanto studio e tanto denaro, non si riuscì a trovarne che poche striscie di stoffa.

Il tentativo di André è senza precedenti nella storia delle esplorazioni polari e segna un indirizzo del tutto nuovo. Se riuscirà, probabilmente nessuno si curerà più di seguirne l'esempio (verso il polo artico s'intende) perché la scoperta del polo nord, come già quella dei passaggi di nord ovest e di nord-est, non darà alcun pratico risultato. Se non rius-

sembra, alla presidenza della Camera. Una commissione nominata dalla Presidenza giudicherà il concorso.

L'autorità parerà il 3 per cento sull'importo dei lavori, secondo la perizia unita al progetto.

Se per una ragione qualsiasi il progetto non si eseguisse, l'autore avrà un compenso di lire 12.000. Il progetto rimarrà proprietà della Camera.

Una somma di lire 5.000 o parte di essa sarà distribuita, a titolo di indennità fra i progetti giudicati più pregevoli, anche quando non ne sia scelto alcuno per la esecuzione.

IN ORIENTE

Verso la pace.

Costantinopoli 28. - Novè articoli del trattato preliminare della pace greco-turca furono redatti. Si prevede che le Potenze si accorderanno relativamente al controllo finanziario della Grecia.

Nel circulo turco si afferma che la Porta avanti la firma della pace insterà per la sistemazione dell'isola di Candia.

Nablus - Due città russe allagate.

Si ha da Sinesopoli che la seguito ad un violento subfrigo le città di Teodosia e Kertsch sono quasi completamente inondate. A Kertsch crollarono parecchie case; Teodosia è interrotta, anche la comunicazione fra la città e la stazione.

Al Polo Nord in pallone

Nell'isola di Danskøen - Partenza di André - Difficoltà di raggiungere il Polo - Probabilità del ritorno.

Le regioni polari, e più specialmente il misterioso polo, hanno esercitato ed esercitano un immenso fascino sui popoli più settentrionali di Europa, e numerosi navigatori, specialmente in quest'ultimo secolo, sono andati serosamente incontro ai più gravi disagi ed ai più grandi pericoli per sollevare il folleissimo velo, che copre tuttora la massima parte di quelle inospitali regioni.

Da Barents, Hudson, Baffin, Parry, Franklin, M. Gore, Kane, M. Otter, Rae, Payer, a Naansen chi saprà mai, anche solo approssimativamente, descrivere le orribili sofferanze, i crudelissimi drammi del freddo e della fame, i pericoli di ogni sorta, ai quali volentiersamente sono andati incontro gli audacissimi esploratori delle regioni polari?

Il meraviglioso viaggio di Naansen ha nuovamente riacceso gli spiriti degli esploratori polari, alquanto scoraggiati per i continui disastri, e nuove spedizioni si sono organizzate in questi ultimi mesi tanto verso il nord, che verso il sud.

Principalissima tra esse la spedizione di André, che in questi giorni per nuove vie ha tentato di risolvere il più arduo tra i problemi geografici, ed il suo arditissimo tentativo è in questo momento seguito col più grande interesse e colla massima ansia da tutto quanto il mondo civile.

Verso la fine di maggio André partì per Danskøen, piccola isola che si trova a nord-ovest dell'arcipelago Spitzberg, accompagnato dall'ingegnere Fraenkel, alto e robusto giovane ventiquenne, e da Nils Strindberg, che con lui hanno affrontato i pericoli del più arduo viaggio, che sia stato finora tentato dall'uomo. A Danskøen (segnata sulle carte Isola Danese) furono fatti i preparativi necessari alla partenza.

Alcuni giornalisti, (dove mai non risuonano a spingersi ogni questi oculari di notizie?) avevano seguito André fino allo Spitzberg. Uno di questi si era spinto fino a Danskøen ed ivi si era attenduto, aspettando l'istante della partenza, per presenziare quell'atto supremo e solenne, e per descriverne nei più minuti particolari sulle colonne del giornale che, con forte dispendio, lo aveva mandato a varie migliaia di chilometri dalla sua redazione.

Coadiuvato dal personale della canoniera Svensson, che il governo svedese, il quale ha sempre favorito in ogni modo le spedizioni artiche, aveva messa a disposizione di André, questi incominciò i preparativi del viaggio. Erano appena cominciati, quando una improvvisa tempesta per poco non mandò a monte l'arditissima impresa. Fortunatamente il pallone, costruito in Francia con ogni cura e con resistentissima stoffa, sopportò la violenza del vento senza riportare sensibili danni, ed André ed i suoi compagni abituarono il loro fabrilie lavoro, attendendo poi paziente-mente che attenuasse la direzione del vento per potersi innalzare in aria ed

facevano gli esami di giurisprudenza, avendo il preside della Facoltà, prof. Fiore, comunicando ad un giovane l'approvazione, accennato al buon auspicio della presenza del ministro, tutto un gruppo di studenti socialisti si levò per protestare violentemente contro il ministro, dicendo che la sua presenza nulla aveva da fare con gli esami. Uno dei protestanti accendè perfino ad avventurarsi contro il ministro, ma fu trattato dal compagno. Dovettero interporre il rettore e qualche professore, per rimettere un po' di calma. Si continuò intanto a sfobbare ed applaudire fino all'uscita del ministro, che, mantenendosi calmo, lasciò l'Università insieme al rettore, al fratello e ad alcuni giovani.

LA NOMINA DI NELIDOFF

Parigi 28. - Il Journal riceve da Pietroburgo che in quelle sfere ufficiali: dà una grande importanza alla nomina di Nelidoff ad ambasciatore a Roma, scorgendovisi l'intenzione recisa dello Czar di giungere a un ravvicinamento completo tra l'Italia e la Russia.

La prima missione di cui verrà incaricato Nelidoff sarà di preparare il viaggio dello Czar in Italia.

Per la nuova aula di Montecitorio

Si è pubblicata la relazione della commissione parlamentare per la costruzione di una nuova aula a Montecitorio. La relazione - dovuta alla penna di Ferdinando Mertini - comincia dal constatare che la Camera, deliberando l'edificazione d'una nuova aula, non fa mosca dal desiderio di aver maggiori o di maggiori eleganze, ma dall'aver sperimentato che l'aula presente, oltre che malsicura, difetta di acustica, di luce, di salubrità.

Perciò nella costruzione della nuova principalmente, i concorrenti dovranno tener conto della ventilazione, del riscaldamento, dell'illuminazione, dell'acustica.

A conseguire quest'ultimo scopo gioverà il contenere l'aula in uno spazio meno vasto, in modo che le voci vi suonino ben chiare, talché i deputati possano udire e i giornalisti intendere, di guisa che non si ammanniscano al pubblico resoconti fantastici o smozzicati. Il cortile di Montecitorio deve restituirsi alla sua prima integrità, portando così aria e luce dove da trentacinque anni se ne lamenta con vana costanza il difetto.

Il relatore poi ricorda ampiamente i precedenti storici e architettonici del palazzo di Montecitorio.

Osserva come taluni locali del palazzo, per esempio la biblioteca, abbiano bisogno di provvedimenti.

Il relatore conclude:

« Guidati da questo proposito di mettere, cioè, da parte il superfluo e provvedere al necessario soltanto, noi pur lasciando in ogni altra cosa liberi i concorrenti, stimiamo saggio prescrivere per la decorazione la maggiore semplicità. Non si tratta di abbellire fantasie, ma di fare un'aula che serva bene all'ufficio cui è destinata. Prima, le decorazioni sono costose e il fatto non è più elementare oggi a Montecitorio, di quello che fosse ai tempi dei Ludovici e dei Pignatelli; poi i rilievi, gli oggetti sieno di pietra, di cemento o di stucco, suonano grandemente all'acustica. Se vengano i giardini agrari del risorgimento economico e il bilancio dello Stato si liberi dalle presentanti distrette, potrà la Camera ornare l'aula sua con decorazioni pittoriche; e, imitando l'esempio del Senato del Regno, dare all'arte del fresco, un tempo così gloriosa, oggi così usigliata, conforto di nuovi entusiasmi e di validi aiuti ».

Alla relazione segue il programma del concorso, del quale le norme principali sono le seguenti:

Al concorso potrà prender parte ogni italiano che abbia il diploma di ingegnere o di architetto, o dimostri di aver compiuto il corso di architettura in un'Accademia o Istituto di Belle Arti. L'aula dovrà esser capace di cinquanta persone sedute; dello spazio necessario per la Presidenza, i ministri, le Commissioni, il banco degli stenografi e di quindici tribune da contenere in tutto cinquante persone all'incirca.

Le tribune potranno essere di uno o di due ordini.

La decorazione dovrà essere della maggiore semplicità evitando, per le ragioni dell'acustica, i troppi rilievi e gli angoli sporgenti.

L'importo dei lavori non dovrà superare i due milioni.

L'ufficio di Questura della Camera, a chi ne sarà richiesta, darà copia dei piani e profili del palazzo e ogni altra istruzione.

I progetti dovranno essere trasmessi col nome dell'autore, entro il 31 di

CALEIDOSCOPIO

Concetto friulano. Luglio (147). Il Comune di Udine delibera che nessuno faccia fuoco sotto il pubblico Palazzo.

Un pensiero al giorno. Tre lodò non sono quelle che si offrono, ma quelle che noi strappiamo.

Cognizioni utili. Ripetuto ad un bestione: Come effetto, l'alcorno è effetto di maggiori bisogni, cioè di debolezza; come causa, l'alcorno è innocuo soltanto in piccole dosi e per un lento adattamento che si fece nell'antico.

La stinca. Monoverbo.

Spiegazione del monoverbo precedente. SEMENTE (s e non se).

Per finire. Corrispondenza spietolata. Il creditore.

« Ho sanzite ormai tutto le vie cavalleresche e tempo di finirvi. Vi giro che se in settimana non mi pagherete il vostro debito, vi prenderò, in strada, a calci nel... »

Il debitore: « Ho ricevuto la graziosa vostra... e l'ho subito passato... alla parte interessata. Penna e Forbice ».

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. Spreti. Visita e consulti dalle ore 8 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

gava lire 58; d'ora innanzi si paghe- ranno 64. La tariffa ferroviaria... non è più pagato ad aumentarla ancora del 10 per cento».

**Associazione Scuola e Famiglia.** A tutto 10 agosto p. v. è aperta una nuova iscrizione al corso autunnale presso l'Educatorio maschile e femminile.

Saranno accettati fanciulli e fanciulle dai sei agli undici anni, i cui genitori, per opportune ragioni di miseria, non possono assistere o sorvegliarli. Oltre i profitti di accogliere alcuni paganti, la cui famiglia non ha opportunità di mandare i loro figli alla campagna o di procurare loro il necessario sollievo autunnale.

La quota mensile per i paganti verrà fissa dalle due alle cinque lire, a seconda della condizione economica delle famiglie.

Durante il corso autunnale s'impartiranno ogni giorno tre ore d'insegnamento, ma perchè gli alunni non dimentichino le nozioni apprese, si prepareranno esami parziali in ogni materia, nella sessione di ottobre, il rinascente dell'anno, che durerà dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, sarà impiegato in esercizi filologici, in passeggiate, in giochi, nel leggere, in facili lavori manuali, in letture ricreative, danti educativi, ecc.

Appellata persona indicata ne riceverà tutti i giorni, dalle 9 alle 11, le lezioni nell'ufficio di direzione della scuola elementare urbana maschile di Sandomenigo.

Gli ammessi cominceranno a far parte dell'Educatorio nel giorno 16 agosto p. v.

In tale occasione la Presidenza crede opportuno di far conoscere al pubblico che fra i bambini inviati quest'anno alla cura climatica dei monti, dopo essere stati assoggettati ad accurato esame, quelli dell'Educatorio presentarono uno sviluppo fisico assai notevole, dovuto ai continui esercizi all'aria aperta ed al supplemento di cibo che viene loro somministrato.

**Gita di piacere Udine-Venezia.** Domenica 1 agosto p. v., in occasione della regata e di altri spettacoli che avranno luogo a Venezia, verrà effettuata una corsa di piacere con treno speciale da Udine a Venezia con biglietti speciali di andata ritorno di seconda o terza classe a prezzi ridotti del 60 per cento.

I biglietti succennati danno senz'altro diritto all'entrata per una sola volta all'Esposizione di Belle Arti.

Ecco i prezzi dei biglietti:

|             | Classa II | Classa III | Orario     |
|-------------|-----------|------------|------------|
| Udine       | L. 9.45   | L. 6.25    | Part. 5.25 |
| Pasian Sch. | 8.75      | 5.80       | 5.43       |
| Podroipo    | 7.95      | 5.30       | 6.1        |
| Casarsa     | 7.20      | 4.80       | 6.20       |
| Pordenone   | 6.20      | 4.15       | 6.47       |
| Sacile      | 5.35      | 3.60       | 7.7        |

Venezia arrivo 9.42. I biglietti saranno validi per l'andata ed il ritorno, e per il ritorno non tutti i treni ordinari fino all'ultimo del 5 agosto in partenza da Venezia, esclusi i diretti.

I biglietti presentati per ritorno da una stazione diversa sono ritenuti nulli e di nessun valore.

**Processo La Pietra.** Caterina Milani ved. Paolini, madre di Pietro Paolini, morto in seguito alla ferita riportata ad opera di La Pietra Marcello, la cui causa si discuterà avanti questa Corte d'Assise il giorno 3 p. v. agosto, si è costituita parte civile, col patrocinio dell'avv. Andrea Della Schiava.

**Uno strano convoglio.** Verso le 6 di stamane un carro tirato da un cavallo, con su un materasso sul quale riposava un uomo, e colla scorta di due carabinieri a cavallo, attraversò la via della città dirigendosi alle carceri. Molti curiosi seguivano lo strano convoglio per sapere di che si trattasse, e facendo i più disparati commenti.

L'individuo così trasportato è certo Vendramin Giovanni da Norvegia sul Piave, e progettava dalle carceri di Codroipo una travagliata detenzione per truffe ivi commesse; e venne in tal modo tratto perché, durante la detenzione in carcere, fu colpito da un insulto popolare, che gli paralizzava la parte destra del corpo.

Ci sembra che tale trasporto si sarebbe potuto effettuare in modo meno teatrale.

**Curatore di fallimento.** A curatore definitivo del fallimento di Giacobbe Innocente di Udine, venne riconfermato il provvisorio, ragioniere Giovanni Genzani.

**Per questo illecito venne** ieri dai vigili urbani arrestato certo Dall'Osse Pietro d'anni 63 da Udine, e passato alle carceri a disposizione del Pretore del primo Mandamento.

**Tribunale penale.**

Udienza 27 luglio.

**Ermano-Zignon Anna** fu Michele, d'anni 44, da Udine (cassali di S. Rocco) contadina, arrestata l'altro giorno per furto di un abito, la danno della moglie del caposcuotatore Perini Angelo, fu condannata a giorni dieci di reclusione. Il processo si svolse per citazione direttissima.

La Ermano-Zignon, come i lettori ricorderanno, era entrata nella casa del signor Perini allo scopo di chiedere l'elemosina per far dire una messa a S. Valentino, avendo un figlio che patisce il mal caduco.

**Banda cittadina.** Programma dei pezzi che eseguirà oggi 29 luglio alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale: 1. Marcia N. N. 2. Passo doppio intonato Marchetti 3. Ouverture « Roy Blue » Mendelssohn 4. Atto terzo « Ermani » Verdi 5. Fantasia « Loreley » Catalani 6. Waltzer « Bei tempi passati » Montico.

**Avviso scolastico.**

**Società di ripetizione.** Nel Collegio Paterno si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Gignasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni, che incominceranno nel 1° agosto, saranno impartite da appositi professori.

**Corso speciale di matematica e francese.**

Si accettano anche esterni.

**Rotta mensile medicissima.**

**Osservazioni meteorologiche.**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 29 - 7 - 1897    | ore 9   | ore 15 | ore 21 | 29 ore 0 |
|------------------|---------|--------|--------|----------|
| Bar. rid. a 10   |         |        |        | 750.5    |
| Alto m. 114.10   |         |        |        | 81       |
| Umidità relativa | 74.7    | 74.7   | 74.6   | 81       |
| Stato del cielo  | q. cop. | misto  | misto  | gocce    |
| Acqua cad. mm.   | 0.0     | 0.4    | —      | —        |
| « direzione      | NE      | E      | —      | —        |
| « velocità km.   | 12      | 10     | —      | —        |
| Term. centigr.   | 15.4    | 23.0   | 18.0   | 19.4     |

Temperatura massima 23.0  
minima 14.4  
Temperatura minima all'aperto 12.0  
Tempo probabile:  
Venti deboli freschi settentrionali — Cielo vario — qualche temporale.

**CORTE D'ASSISE**

Il processo contro Tesan Sante fu Pietro, imputato di lesioni seguite da morte, si chiuse ieri con una sentenza assolutoria, in seguito al verdetto dei giurati negativo sui due quesiti principali. Il Tesan venne subito posto in libertà.

**PECULATO E FALSO.**

Udienza 28 luglio.

Vanzetti comm. Vettore, presidente; Delli Zotti avv. Giuseppe e Antiga avv. Pietro, giudici; Cocchi cav. Filippo, P. M.

Imputato Pasqualini Valentino, d'anni 48, già commesso postale di Cordovone. E' difeso dagli avvocati Bertacchi e Cavarzerani.

L'accusato ammette d'essersi appropriato le 1000 lire dal libretto del Santarossa e ciò per momentaneo bisogno e con intenzione di rimetterlo; il che fece prima ancora dell'inizio della inchiesta amministrativa, depositandole sul libretto intestato al Santarossa medesimo in una a lire 5 a titolo di interesse.

I testi assunti vengono a provare la materialità del fatto, ma tutti depongono favorevolmente sulla onestà e sul credito che godeva l'accusato. Essendosi nell'udienza di ieri finita la parte istruttoria, oggi seguirà la discussione orale, e si ritiene di avere la giornata anche il verdetto e la sentenza.

**Un fatto notevole**

alle grandi manovre in Germania

Roma 28 — Nelle grandi manovre alle quali assisteranno il Re e la Regina d'Italia, si avrà per la prima volta un fatto notevole.

Uno dei due corpi fusi belligeranti sarà composto dell'intero esercito bavarese, mentre la parte opposta sarà formata di due corpi d'armata prussiani, uno di tre e l'altro di due divisioni. Saranno dunque cinque divisioni da una parte e cinque dall'altra.

Il principe Leopoldo di Baviera avrà il comando dei bavaresi; l'altra parte sarà, dicono, comandata dal generale Haegler, attuale comandante del corpo d'armata di Metz, e che passa per uno dei migliori generali di Germania. L'imperatore Guglielmo avrà il comando in capo, e sarà l'arbitro.

**Una miscelazione sensazionale di Goluchowski**

Guglielmo e la Francia.

Vienna 28 — Un diplomatico mi assicura che lo scopo principale del viaggio del ministro degli esteri d'Austria, Goluchowski, a Parigi, è quello di intervenire presso il Governo francese, a nome e per incarico dell'imperatore Guglielmo, onde tentare un serio riavvicinamento tra Francia e Germania su basi non ancora conosciute.

Ricorderete che Goluchowski fu di recente a Berlino, e che l'Austria fece il suo attuale riavvicinamento alla Russia all'intromissione dell'imperatore Guglielmo.

**Furiosi temporali**

Torrenti in piena nel Tirolo — Un paese distrutto — La linea del Brennero interrotta.

Briren 28 — Ieri, 27 corr., sotto l'imperverare di un furioso temporale, cadde un fulmine sopra il paese di Salzba fu Mühlbach a Briren, nel Tirolo, approssimato il fuoco ad una casa. In breve l'intero paese fu distrutto, ben 18 case con fucili furono preda delle fiamme. Quasi poveri montanari nulla poterono salvare. L'opera dei pompieri di Mühlbach e Briren prontamente accorsi riuscì solo a salvare tre case della Chiesa. I torrenti Eisach e Rienz ingrossarono repentinamente.

Per alcuni giorni è interrotta la linea del Brennero fra le stazioni di Mittertal e Grasteln. Si opera il trabordo.

**LE CASE A BUON MERCATO**

A Bruxelles fu inaugurato l'altro ieri il Congresso per le abitazioni a buon mercato, sotto la presidenza del signor Beernaert, ministro dell'interno, il quale ha spiegato l'importanza del problema, che consiste nel facilitare al più gran numero possibile di cittadini l'acquisto della loro casa d'abitazione.

Il Congresso conta oltre 500 aderenti fra i quali il Governo belga, il Governo francese e il Municipio di Parigi.

Esaminata la legislazione internazionale nella materia, il ministro ha esposto ciò che finora fu fatto nel Belgio. Per cura di 32 Società di costruzione e 86 di credito, sono state costruite altre 10,000 abitazioni operai. A questo fine sono stati anticipati 22 milioni, principalmente dalle Casse di risparmio.

**NOTIZIE E DISPACCI**

DEL MATTINO

**Zanardelli nel Ministero?**

Roma 29 — Corrono voci di trattative fra Rudini e Zanardelli per l'ingresso di quest'ultimo nel Gabinetto. Egli assumerebbe il portafoglio della giustizia, uscendone Costa.

**Per la Grecia.**

Roma 29 — Il Re Umberto ha ricevuto una lettera autografa di Re Giorgio, il quale lo prega d'interporre i suoi buoni uffici presso l'imperatore di Germania, perché, nella stipulazione della pace, la Grecia non sia del tutto sacrificata. Intanto attendesi che oggi si risolvano le ultime difficoltà e i preliminari di pace vengano conclusi.

**Gli anarchici.**

Roma 29 — Il Governo di Bruxelles ha segnalato al nostro, come a quello di Parigi, la scomparsa improvvisa dal territorio belga di sei pericolosi anarchici, che la polizia belga teneva d'occhio da un pezzo.

**Corriere commerciale**

Sete.

Milano, 28 luglio.

Il mercato odierno fu, come nel passato, scarso di affari, sia per la ristrettezza delle richieste che appariscono, come per le offerte poco attendibili che si giungono dal consumo. Oltre a ciò, i compratori, anche se in maggior numero, si troverebbero davanti al fermo sostegno del debole, il quale ai prezzi offerti preferisce a non vendere.

Qualche incontro vi è sempre, per lo più in balle isolate, e su essi si basano le poche vendite effettive oggi. Prezzi nominalmente stazionari.

(Dal Sole)

**Colletino della Borsa**

UDINE 29 luglio 1897.

| rendita                        | lugl. 28 | lugl. 29 |
|--------------------------------|----------|----------|
| Ital. 5 % contanti             | 97.90    | 97.95    |
| « 5 % contanti                 | 98       | 98       |
| Data 4 % ex coupon             | 107.70   | 107.70   |
| Obbligazioni Ansa Roma 5 %     | 99       | 99       |
| Obbligazioni                   |          |          |
| Ferrovie meridionali ex coupon | 320      | 320      |
| « 5 % Italiane ex coupon       | 300      | 301      |
| Fondaria Banca d'Italia 4 %    | 482      | 483      |
| « 5 %                          | 508      | 503      |
| « 5 % Banco di Napoli          | 427      | 429      |
| Ferrovie Udine-Pontebb.        | 469      | 469      |
| Fonda Cassa Risp. Milane 5 %   | 514      | 514      |
| Prestito Provincia di Udine    | 102      | 102      |
| Ascent                         |          |          |
| Banca d'Italia ex coupon       | 750      | 749      |
| « di Udine                     | 125      | 125      |
| « Popolare Friulana            | 180      | 180      |
| « Cooperativa Udinese          | 84.50    | 84.50    |
| Colonie Udinese ex Coupon      | 1707     | 1860     |
| « Veneto                       | 258      | 253      |
| Società Tramvia di Udine       | 65       | 65       |
| « Fer. Meridion. ex coupon     | 692      | 700      |
| « Meridion. ex coupon          | 587      | 589      |
| Cambiali e valute              |          |          |
| Francia                        | 104.75   | 106      |
| Germania                       | 129      | 129.45   |
| Londra                         | 26.30    | 26.37    |
| Austria                        | 219.7    | 220      |
| Corona                         | 109      | 110      |
| Messico                        | 20.98    | 20.98    |
| Official discount              |          |          |
| Chiusura Parigi ex coupon      | 84.16    | 83.90    |

Il cambio dei certificati di pagamento di danti doganali è fissato per oggi a 104.98.

La Banca di Udine sede ore e suoli argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

**Ferro China-Rubarbaro-Bareggi**

PREMIATO

con grande medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo per preparazioni costanti perchè la presenza del Rubarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uno: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Venderi in tutte le farmacie, droghieri e liquoristi.

Il chimico farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato fluido rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la boleagginia e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta E. G. Fratelli Bareggi - Padova.

**R. Osservatorio Baeologico di Fagagna**

Some bachi cellulari

Microbi bianco-giallo giapponese e Corea

Riproduzioni di allevamenti speciali in collina

Confessione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione filologica e microscopica a doppio controllo.

Razze riproduttive

Condizioni vantaggiose

Per ordinazioni rivolgersi al Direttore sig. Pasquale Burelli, geometra agronomo.

**CON A CAPO**

Il comm. Carlo Sagnone, medico di S. M. Il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cocchi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

**TIPO UNICO ED ASSOLUTO**

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Reuma, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficoltà digestioni e catarsi di qualunque forma. Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc. di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

**Casa d'affittare**

in Via Gemona N. 92.

**CENA FATALE!**

Partecipò al toglie sposo Dopo una buona dose di soporifica la pena d'un bon dolor di cav. La toglie si ha la patina, il stomaco si sente bruciare. La sera il glottore, El non fuma il sig. L'ha se il cattore gastrico Ch'el far rita la vita El al toglie di fide Cal cheli un bon pungant!... Chelli invece vral Un got di Amaro Glorioso (?) E dote chesta storia E finirà l'un lamp!

(?) del farmacista L. Bonari di Fagagna.

**ARTURO LUNAZZI**  
Udine — Via Savorgnana, N. 5 — Udine  
Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali.  
**FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE**  
VIA PALLADIO N. 2 VIA BELLA POSTA N. 5  
(Casa Coccolò) (Vicino al Duomo)  
**NUOVA BOTTIGLIERIA**  
**al VERMOUTH GANCIA**  
VIA CAVOUR N. 11 (angolo via Lionello)  
Specialità VINI COMUNI e TOSCANI da pasto  
da centesimi 30 a lire 1.50 al litro  
70 a 3.50 al fiasco.



**La Ditta Girolamo Zacum**  
UDINE — Via Porta Nuova N. 9 — UDINE  
avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di  
**Mobili in legno ed in ferro**  
e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza.  
Trovasi pure dei bellissimi mobili per stanze da ricevere in stile antico.

